

più atto a sollevare la patria del Pisani, il quale, snidato dalle lagune l'inimico, non era lontano dal cacciarlo ancora dai prossimi Mari.

Invita lo Spinola a battaglia, prende Segna, e saccheggia il Quarnero.

Perchè guidata celeremente la sua squadra sopra il porto di Zara, e invitato lo Spinola con tiri di bombe, e verrettoni al conflitto, nè osando quel Comandante uscirgli incontro, nè potendolo per quanti modi usasse, ridur al cimento; si diè a scorrere col grosso della flotta, saccheggiando, e incendiando quella costa, e mandò nello stesso tempo parte dell'armata a Segna, di cui ne prese il Borgo d'assalto, e lo mandò al sacco, ed alle fiamme. Ad un'altro distaccamento fece scorrer que' porti, e vi predò vinti navigli carichi d'armeggi, ed arse con altre partite delle sue galee altre terre del Quarnero, facendo gran numero di prigionie, e prede di legni Schiavoni, con carichi di frumenti, sali, ed altre merci; finchè, fatto certo dell'andata delle dodici galee in Puglia, si diresse a quella parte.

Attacca, e insegue, benchè con la febbre il Maruffo.

Giunto a Redi luogo tra Bestice, ed il porto di Vieste, in un'ora so-

so-
sola, che ivi nel viaggio s'intrattene, superò, e prese più altri legni Schiavoni carichi di sale, ma spedite poi le sue genti a far acqua, che affatto mancava, quella sol ora di ritardo decise poi della sua fortuna. Imperocchè dai terrazzani di Vieste avvisato il Maruffo, che era alla testa della flotta, del suo arrivo a Redi, conosciutosi Matteo inferiore di forze, levossi frettolosamente di là per iscanfarne l'incontro, e fece vela in alto mare. Ma non potè levarsi così tacitamente, che Vettore non se ne avvedesse, e non fosse a tempo di disporre prontamente le cose all'attacco, benchè per lunghi disagi, e fatiche sofferte di sotto Chioggia, e per le nuove fazioni nelle acque di Zara, sopraggiunto da febbre, questa avesse accompagnato, ed afflitto per tutto quel viaggio, e tuttavia ne fosse abbattuto più che mai.

Giacendo dunque per la fiacchezza delle membra nel letto, chiamò a se Cattarino Corbaro, e gli ordinò che nonostante che l'ora fosse tarda, ponesse subito ad ordine, otto galee, e ristorate le ciurme, e le mi-